

	Repertorio n. 28106	Raccolta n. 18118	
	VERBALE DI ASSEMBLEA		Registrato in Lamezia Terme
	REPUBBLICA ITALIANA		il 10/06/2025 al n. 1877 Serie 1T
	L'anno duemilaventicinque, il giorno cinque del mese di giu-		
	gno, in Catanzaro, nel mio studio secondario, al Corso Mazzini		
	n.269		
	(Catanzaro, 5 giugno 2025)		
	Innanzi a me dottor Sebastiano Panzarella , Notaio in Lamezia		
	Terme, con studio in Piazza Fiorentino n. 24, iscritto nel		
	Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Catanza-		
	ro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia		
	E' PRESENTE		
	- Fausto Rafeli , nato a Catanzaro, il 24 febbraio 1955, ivi		
	residente alla Via Magenta n. 13A/A, c.f. RFL FST 55B24 C352X.		
	Il predetto comparente, della cui identità personale io Notaio		
	sono certo ai sensi di legge, mi chiede di ricevere il Verbale		
	di Assemblea dell'Associazione Gruppo Folklorico " I STRINARI " -		
	CITTA' DI CATANZARO ", con sede in Catanzaro, Via Magenta n.		
	13A/A, codice fiscale 97014310797, che mi dichiara essere sta-		
	ta convocata, in seconda convocazione, per questo giorno, ora		
	e luogo, per discutere e deliberare sul seguente		
	ORDINE DEL GIORNO		
	1) Adeguamento dello Statuto Sociale al D.Lgs. 117/2017;		
	2) Integrazioni all'oggetto sociale.		
	CONSTATATO		

a) che sono presenti numero 13 (tredici) associati su un totale di 19 (diciannove) associati aventi diritto di voto;

b) che è presente il Consiglio Direttivo nelle persone dei signori **Fausto Rafeli**, nella sua qualità di Presidente, **Davide Tolomeo**, nella sua qualità di Vice Presidente, **Pietro Cosentino**, **Antonella Romeo**, **Annamaria Russo**, quali membri del Consiglio Direttivo.

Il tutto come risulta dal **foglio delle presenze** che previa identificazione fatta degli intervenuti da parte del comparente con espressa dispensa dalla lettura fattamene dallo stesso con il mio consenso in assemblea, si allega al presente atto sotto la lettera **"A"**.

Tutto ciò constatato il comparente, assunte le vesti di Presidente dell'Assemblea a norma del vigente statuto, nonché per unanime designazione fattane dagli intervenuti

DICHIARA

L'assemblea validamente costituita ed idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Prende la parola il Presidente, il quale rammenta agli intervenuti che l'associazione è stata formalizzata con atto a rogito Notaio Paola Gualtieri, da Catanzaro, in data 11 maggio 2000, repertorio n. 119.470, raccolta n. 28.410 ed illustra la necessità di adeguare il vigente statuto sociale al D.Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore" nonché delle integrazioni necessarie apportate all'oggetto dell'associazione e, pertan-

to, illustra le modifiche proposte dando lettura del nuovo testo di statuto in assemblea.

Non essendoci altro da discutere il Presidente invita l'assemblea a deliberare

UDITO ED APPROVATO

L'esposizione del Presidente, l'assemblea dopo un'esauriente discussione, con il voto favorevole di tutti gli associati

DELIBERA

I) di approvare le modifiche dello **statuto sociale**, per come illustrate dal Presidente e pertanto il nuovo testo di **statuto sociale** che con le modifiche deliberate, previa espressa dispensa dalla lettura fattamene dal comparente in assemblea con il mio consenso, si allega al presente atto sotto la lettera **"B"**.

II) L'assemblea, inoltre, delibera di conferire mandato al Presidente di apportare le eventuali modifiche o integrazioni, che fossero richieste dalle Pubbliche Amministrazioni competenti in applicazione del Codice del Terzo Settore.

Dopo di che, non essendovi altro da deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 17:40 (diciassette e minuti quaranta)

A questo punto io Notaio do atto di aver verificato la sussistenza, per l'approvato statuto, delle condizioni previste dalla legge ed in particolare dal D.Lgs. 117/2017, per l'esistenza dell'Associazione con riferimento alla sua natura di

Ente del Terzo Settore.

L'Organo Amministrativo provvederà al deposito nel RUNTS del presente verbale con l'allegato statuto nonché degli altri documenti richiesti per l'iscrizione dell'Associazione, non avendo la stessa Personalità Giuridica né dovendola chiedere.

Il presente atto ai sensi dell'articolo 82, comma 2 del D.Lgs. 117/2017 è esente dall'imposta di registro.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che ho letto al comparente, il quale mi dichiara di approvarlo perché conforme a verità.

Scritto con mezzo elettromeccanico da persona di mia fiducia e completato a mano da me Notaio su di due fogli per pagine cinque sin qui.

FIRMATO:

FAUSTO RAFELI;

SEBASTIANO PANZARELLA NOTAIO (IMPRONTA DI SIGILLO)

ALLEGATO "A"

RACCOLTA N.18118

FOGLIO PRESENZE

"GRUPPO FOLKLORICO "I STRINARI" CITTA' DI CATANZARO"

CONSIGLIO DIRETTIVO:

Nome:	Cognome:	Carica:	Firma:
FAUSTO	RAFELI	Presidente	<i>Fausto Rafeli</i>
DAVIDE	TOLOMEO	Vice- Presidente	<i>David Tolomeo</i>
PIETRO	COSENTINO	Segretario	<i>Pietro Cosentino</i>
ANTONELLA	ROMEO	Tesoriere	<i>Antonella Romeo</i>
ANNAMARIA	RUSSO	Consigliere	<i>Annamaria Russo</i>

ASSOCIATI:

Nome:	Cognome:	Firma:
<i>ANNA MARIA</i>	<i>MARTINO</i>	<i>Anna Maria Martino</i>
<i>Roseme</i>	<i>Rosame</i>	<i>Roseme</i>
<i>FIORENZA</i>	<i>ROTONDO</i>	<i>Fiorenza Rotondo</i>
<i>DOMENICO</i>	<i>TRA PASSO</i>	<i>Domenico Tra Passo</i>
<i>MARIA CRISTINA</i>	<i>DI LORENZO</i>	<i>Maria Cristina Di Lorenzo</i>
<i>GIUSEPPE</i>	<i>LA MANNA</i>	<i>Giuseppe La Manna</i>
<i>COSIMO</i>	<i>CARIDI + GISELLA RUSSO per delega</i>	<i>Cosimo Caridi</i>
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		

Gruppo N. 18118

Autunno Consiglieri



ALLEGATO "B"

RACCOLTA N. 18118

STATUTO

DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

GRUPPO FOLKLORICO "I STRINARI" CITTA' DI CATANZARO - APS

ART. 1

(Denominazione, sede e durata)

1.1. È costituita ai sensi degli articoli 35 e seguenti del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito denominato "Codice del Terzo settore" o "CTS"), l'Associazione di Promozione Sociale denominata **GRUPPO FOLKLORICO "I STRINARI" - CITTA' DI CATANZARO - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE**, o in forma abbreviata **"I STRINARI" - CITTA' DI CATANZARO - APS**, ove il contesto lo richieda la denominazione può anche essere utilizzata traducendola in lingue diverse dalla Lingua italiana.

L'associazione è disciplinata dal presente statuto, dal Codice del Terzo Settore, dal Codice Civile e da ogni altra Normativa, di natura primaria o secondaria.

1.2. Lo statuto è informato al principio di favorire, nel modo più ampio possibile, la partecipazione degli associati all'organizzazione ed all'attività dell'Associazione.

1.3. L'Associazione indica gli estremi di iscrizione nel registro Unico Nazionale del Terzo Settore negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

1.4. L'Associazione ha sede in **Catanzaro, Via Magenta n.**

13A/A;

IL trasferimento dell'indirizzo della sede nell'ambito del me-
desimo comune non comporta modifica del presente statuto;

Il Consiglio Direttivo può istituire e sopprimere uffici se-
condari.

1.5. L'Associazione ha **durata indeterminata.**

ART. 2

(Scopo)

L'Associazione al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei
cittadini e degli enti che concorrono, in forma associata, per
perseguire il bene comune in ossequio alle norme di cui agli
artt. 2, 3, 4, 9, 18 e 118, comma 4, della Costituzione, si
ispira ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesio-
ne e di protezione sociale, favorendo la partecipazione,
l'inclusione e il pieno sviluppo della persona; perseguire il
bene comune, elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coe-
sione e di promozione sociale, favorendo la partecipazione,
l'inclusione ed il pieno sviluppo della persona.

L'Associazione, svolgendo una o più attività di interesse ge-
nerale, intende favorire un cambiamento culturale volto a pro-
muovere la riscoperta e la valorizzazione di quei canoni di
vita popolare tipici del folklore calabrese, riconoscendo il
patrimonio culturale immateriale e le tradizioni popolari qua-
li componenti del valore identitario e storico per gli indivi-
dui, le comunità locali della Regione Calabria, assegnando ri-

lievo alle prassi, alle rappresentazioni, alle espressioni, alle conoscenze, alle competenze nonché agli strumenti, agli oggetti, ai manufatti e agli spazi culturali associati agli stessi, che le comunità, i gruppi e gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale e frutto della loro lunga memoria, sensibilizzando altresì la popolazione al rispetto della natura e dell'ambiente.

L'Associazione persegue, finalità di tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale immateriale calabrese, con particolare attenzione verso le tradizioni della città di Catanzaro, alla luce della Convenzione sul patrimonio culturale immateriale approvata dall'Unesco nel 2003 e finalità di studio nell'ambito delle discipline demo-etno-antropologiche mediante l'organizzazione e promozione di tutte le attività necessarie per garantire la conoscenza delle memorie delle tradizioni della comunità calabrese in tutte le sue più ampie sfaccettature volte alla riscoperta delle espressioni linguistiche locali, dei giochi, delle danze, della spiritualità, assicurando e favorendo il rapporto tra il territorio ed i suoi abitanti.

L'Associazione è apolitica, apartitica e aconfessionale.

L'Associazione è affiliata alla F.I.T.P. (Federazione Italiana Tradizioni Popolari) con sede in Roma.

L'associazione, inoltre, in sintonia con gli enti associati potrà:

- promuovere lo sviluppo delle espressioni culturali immateriali in forme libere, aperte e partecipate quale strumento essenziale per lo sviluppo della persona umana e la crescita sociale e culturale della comunità calabrese;

- realizzare misure volte ad assicurare la vitalità e la perpetuazione delle pratiche culturali e la loro costante rinnovazione da parte delle comunità, dei gruppi e degli individui in risposta al loro ambiente, alla loro storia e alla loro interazione reciproca e con la natura;

- conservare e trasmettere le memorie di comunità, gruppi e individui quali espressioni della specificità e della pluralità delle identità culturali e promuovere lo sviluppo della cultura in un contesto di libertà, eguaglianza, partecipazione, coesione sociale e rispetto reciproco tra le persone e tra i popoli;

- proteggere e promuovere la diversità delle espressioni culturali linguistiche e dialettali, presenti nel territorio calabrese, quale presupposto per la piena partecipazione di ogni persona alla vita della comunità e quale fattore di crescita e di arricchimento individuale e sociale;

- l'incoraggiare il dialogo tra le culture e la stimolazione dell'interculturalità nel rispetto delle differenze e dei diritti umani, contribuendo a rafforzare i legami tra persone e popoli e a costruire una società aperta, plurale, pacifica e democratica;

- realizzare misure atte a garantire la trasmissione e lo scambio delle conoscenze, delle esperienze e delle pratiche con valore tradizionale e identitario, quali espressioni della creatività umana nella continuità tra le generazioni e quali condizioni per uno sviluppo sostenibile e un miglioramento della qualità della vita;

- realizzare un elenco regionale del patrimonio culturale immateriale e di buone pratiche per la salvaguardia dello stesso attraverso il censimento, la catalogazione e l'inventariazione degli stessi;

- collaborare con altri Enti, anche non aventi finalità analoghe, per promuovere il riconoscimento quale patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco di tradizioni vive del patrimonio immateriale culturale calabrese;

- collaborare con i percorsi formativi scolastici ed universitari volti ad assicurare la consapevolezza delle più giovani generazioni rispetto al patrimonio culturale immateriale del proprio territorio ed assicurare la trasmissione delle relative conoscenze;

- organizzare eventi connessi al patrimonio culturale immateriale, quali rievocazioni storiche, festività, rituali e pratiche sociali in coordinamento tra le azioni per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e quelle per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, tenendo conto degli aspetti materiali del primo e della dimen-

sione culturale immateriale dei secondi;

- promuovere la formazione di figure professionali e competenze capaci di raccogliere ed interpretare le espressioni del patrimonio culturale immateriale e di favorirne la trasmissione, anche in forma creativa;

- promuovere l'accesso ai giovani al patrimonio culturale immateriale, favorendo il loro inserimento e sostenendo la loro presenza nelle relative comunità;

- promuovere la conoscenza del patrimonio culturale immateriale e favorirne la trasmissione tra le generazioni, in particolare mediante attività educative, formative, di sensibilizzazione, disseminazione e promozione, realizzate anche con strumenti e supporti innovativi;

- promuovere il recupero, la riqualificazione e l'allestimento, in forme integrate e coerenti con l'ambiente, il paesaggio ed il contesto economico e sociale, di spazi, attrezzature, infrastrutture e strumenti idonei alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale ed alla pratica delle relative attività;

- realizzare misure atte a favorire l'inclusione sociale nei propri sodalizi all'interno delle rispettive comunità tra le diverse generazioni e le persone svantaggiate;

- promuovere studi, ricerche e pubblicazioni varie sul patrimonio immateriale culturale e sulla cultura popolare nonché nell'ambito delle discipline demo-etno-antropologiche;

- svolgere attività di assistenza e la promozione di attività socio assistenziali nei confronti di terzi;

- promuovere la cultura popolare e del folklore quale elemento insostituibile per la valorizzazione turistica, specie di carattere esperienziale, dei territori;

- diffondere la cultura popolare tra gli emigrati calabresi per contribuire al sostegno e al rafforzamento dell'identità originaria rinsaldando i rapporti con la terra di origine e la promozione del "turismo delle radici";

- coordinare ed organizzare sul territorio regionale di rassegne e festival folclorici, progetti e "spettacoli dal vivo" eseguiti con canti, musiche, giochi, danze tradizionali e costumi di tradizione popolare che rispettino documentati criteri di veridicità storica, quale momenti di incontro e di pace fra i popoli;

- istituire premi regionali afferenti gli studi demo-etno-antropologici;

- realizzare misure atte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle tradizioni eno-gastronomiche calabresi, in quanto aspetto peculiare del patrimonio immateriale culturale regionale;

- realizzare misure atte a favorire la conoscenza e la valorizzazione dei giochi popolari e tradizioni calabresi, in quanto aspetto peculiare del patrimonio immateriale culturale regionale;

- stimolare gli associati affinché conducano ricerche di antropologia visuale sul patrimonio etnografico calabrese attraverso i nuovi strumenti audiovisivi;

- promuovere momenti di religiosità popolare attraverso appositi pellegrinaggi che, profondamente radicati nelle comunità incarnano la spiritualità profonda dei fedeli;

- organizzare, attraverso gli associati, di manifestazioni e/o concerti di solidarietà e verso terzi meno abbienti, aventi scopi sociali ed umanitari;

- organizzare in autonomia o in collaborazione con altri organismi (Enti pubblici e/o privati) di riunioni, congressi, concorsi, premi, rassegne, raduni e manifestazioni nell'interesse degli associati ed in particolare per la promozione e/o la realizzazione di ogni attività riguardante la conoscenza e la promozione del patrimonio etnografico, materiale ed immateriale, della regione Calabria;

- svolgere un'attività di sostegno allo studio di problemi di interesse generale per gli associati e la determinazione dei criteri e degli indirizzi da seguire per la loro risoluzione, attraverso l'elaborazione e le proposte di normative, convenzioni e clausole contrattualistiche che privilegino l'autonomia e la professionalità degli associati;

- istituire di corsi di formazione e specializzazione per gli associati, aperti anche ad altri soggetti interessati all'attività svolta;

- promuovere e realizzare eventi di rievocazione storica ai fini della conservazione, della promozione e della valorizzazione della memoria storica ed in particolare degli abiti tradizionali, in linea con la Legislazione vigente;
- valorizzare e promuovere la formazione e la produzione nell'ambito della musica amatoriale e la sua salvaguardia;
- svolgere un'attività di sostegno al coinvolgimento dei giovani, con finalità d'inclusione sociale, nel settore della produzione amatoriale;
- curare e pubblicare bollettini, circolari, riviste, periodici, libri e stampati in genere attinenti all'attività svolta e/o da svolgere;
- svolgere una continua attività di assistenza, formazione ed informazione in ambito artistico per la cura della trasposizione scenica, in relazione agli spettacoli dal vivo promossi dall'Associazione;
- svolgere una continua attività di assistenza, formazione ed informazione in ambito amministrativo-gestionale, in relazione alla vita associativa del sodalizio;
- svolgere e promuovere ogni altra attività in linea con le proprie finalità sociali e culturali, nei limiti consentiti dalle disposizioni di legge, soprattutto nel campo della sensibilizzazione artistica, della formazione e della qualificazione.

ART. 3

(Oggetto)

L'associazione **non ha scopo di lucro** e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso lo studio e la riscoperta delle tradizioni popolari che riconducano l'attenzione pubblica sulla cultura e sulla vita sociale tradizionale del territorio, adottando una o più delle seguenti **attività di interesse generale** previste dall'Articolo 5 del D.Lgs. 117/2017 alle lettere **d), f), h), i), k), m), v), z)** e quindi:

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti

composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;

v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

L’associazione promuove e organizza seminari formativi su tematiche specifiche di interesse degli enti associati.

L’associazione non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all’ammissione degli associati e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa.

L’associazione può esercitare, a norma dell’art. 6 del Codice del terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale.

L’associazione può esercitare, a norma dell’art. 7 del Codice del Terzo settore, anche attività di raccolta fondi al fine di finanziare le attività di interesse generale, sotto qualsiasi forma, anche in forma organizzata e continuativa e mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel ri-

spetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico ed in conformità al disposto legislativo.

ART. 4

(Ammissione e numero degli associati)

4.1. Possono essere soci dell'Associazione le persone fisiche o giuridiche, gli enti e le associazioni che ne condividono gli scopi, senza distinzione di nazionalità o cittadinanza. Si definiscono soci gli associati (sia le persone fisiche sia quelle giuridiche) che si impegnano nel promuovere le finalità dell'Associazione.

Previa delibera dei rispettivi organi direttivi, potranno divenire soci ordinari i soci di associazioni a loro volta associate all'Associazione **" I STRINARI" - CITTA' DI CATANZARO - APS.**

4.2. Gli aspiranti soci dovranno presentare la richiesta di adesione mediante domanda da compilare e presentare al Consiglio Direttivo.

L'accettazione della domanda di ammissione obbliga l'iscritto all'osservanza delle norme del presente statuto e delle disposizioni che, a norma dello statuto stesso, fossero impartite dal Consiglio Direttivo.

L'esercizio dei diritti sociali spetta agli associati che siano attivi nel promuovere le finalità dell'Associazione.

4.3. Il Consiglio Direttivo si esprime sulla domanda secondo

criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte, proponendone l'ammissione o meno, all'Assemblea.

Nel caso di rigetto della domanda di ammissione, il Consiglio Direttivo deve, entro 60 (sessanta) giorni, motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla agli interessati.

La deliberazione dell'Assemblea deve essere comunicata all'interessato e, nel caso di ammissione, annotata, a cura del Consiglio Direttivo, nel libro degli associati.

ART. 5

(Diritti e obblighi degli associati)

5.1. Gli associati hanno il diritto di:

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- essere informati sulle attività dell'associazione e controllare l'andamento;
- frequentare i locali dell'associazione;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'associazione;
- concorrere all'elaborazione ed approvare il programma di attività;
- prendere visione dei bilanci e consultare i libri associativi.

5.2. Gli associati hanno l'obbligo di:

- rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti

interni;

- svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;

- versare la quota associativa per l'importo, e con le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dall'Assemblea;

- al momento dell'ingresso versare una quota in danaro che verrà di anno in anno determinata dall'Assemblea, quale partecipazione al patrimonio dell'associazione.

ART. 6

(Perdita della qualifica di associato)

6.1. La qualità di associato si perde per recesso o esclusione.

6.2. L'associato che contravviene gravemente agli obblighi del presente Statuto, degli eventuali Regolamenti interni e delle deliberazioni degli organi associativi, oppure arreca danni materiali o morali gravi all'associazione, può essere escluso dall'associazione mediante deliberazione dell'Assemblea e dopo aver ascoltato le giustificazioni dell'interessato. La deliberazione di esclusione dovrà essere comunicata per iscritto all'associato

6.3. L'associato può sempre recedere dall'associazione.

Chi intende recedere dall'associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione al Consiglio Direttivo, il quale

dovrà trasmetterla all'Assemblea per adottare una apposita deliberazione di presa d'atto da comunicare adeguatamente all'associato.

La dichiarazione di recesso ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno 3 (tre) mesi prima della fine dell'esercizio in corso.

6.4. I diritti di partecipazione all'associazione non sono trasferibili.

Le somme versate a titolo di quota associativa non sono rimborsabili, rivalutabili e trasmissibili.

Gli associati che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.

ART. 7

(Volontari e Lavoratori Dipendenti)

7.1. L'Associazione si avvale, in modo prevalente, dell'attività di volontariato dei propri Associati o delle persone aderenti agli enti Associati.

7.2. L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, fatto comunque salvo quanto disposto dall'articolo 17, comma 5 del Codice del Terzo Settore, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale ed al perseguimento delle finalità.

In ogni caso il numero dei lavoratori impiegati nell'attività

non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o a cinque per cento del numero degli associati.

ART. 8

(Organi)

Sono organi dell'associazione:

- l'Assemblea;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Tesoriere;
- il Segretario;
- l'Organo di Controllo (se istituito).

Ricorrendone i presupposti di Legge ed in particolare dell'articolo 30 del Codice Terzo Settore, o quando l'assemblea facoltativamente riterrà di nominarlo, l'Organo di controllo e Revisore Legale.

ART. 9

(Assemblea)

9.1. L'assemblea è costituita da tutti gli associati all'Associazione ed ogni associato ha diritto ad un voto.

9.2. L'assemblea è ordinaria e straordinaria ed è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ed è da questo convocata, in via ordinaria entro il mese di aprile di ogni anno e in via straordinaria ogni qualvolta il presidente lo ritenga necessario, con almeno 8 (otto) giorni di preavviso, mediante email, con telefonata o tramite mezzo informatico digitale,

lettera o per posta elettronica certificata; in ogni caso è necessario il riscontro del ricevimento da parte del destinatario.

La convocazione dovrà contenere l'ordine del giorno, il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza, oltre a fissare il giorno della seconda convocazione. Questa non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.

La convocazione può avvenire anche su richiesta di almeno un terzo degli associati, o di almeno due consiglieri, in tal caso il Presidente deve provvedere alla convocazione entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta e l'assemblea deve essere tenuta entro trenta giorni dalla convocazione.

9.3. In prima convocazione **l'Assemblea Ordinaria** è validamente costituita con la presenza, in proprio o per delega da conferirsi ad altro associato, della metà più uno degli associati e delibera a maggioranza di voti.

9.4. Nelle assemblee di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la responsabilità dei membri del Consiglio Direttivo, questi non hanno diritto voto.

9.5. **L'Assemblea Straordinaria** in prima convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; In seconda adunanza è validamente costituita la presenza di almeno 1/3 (un terzo) degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza degli in-

tervenuti.

9.6. Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno 2/3 (due terzi) degli associati.

9.7. L'assemblea ordinaria in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli aderenti presenti, in proprio o per delega.

9.8. Ciascun associato non può essere portatore di più di due deleghe per associato presente.

9.9. L'assemblea ha i seguenti compiti:

- elegge il Presidente, il vice - presidente, il tesoriere ed il segretario;
- fissare l'indirizzo generale dell'Associazione;
- eleggere il Presidente dell'Assemblea;
- eleggere i membri del Consiglio Direttivo;
- nominare l'Organo di Controllo;
- approvare i regolamenti interni elaborati dal Consiglio Direttivo e le relative modifiche;
- approvare il programma di attività proposto dal Consiglio Direttivo;
- approvare il bilancio preventivo;
- approvare il bilancio consuntivo;
- approvare o respingere le richieste di modifica dello statuto;
- stabilire l'ammontare della quota d'iscrizione e dei contri-

buti a carico degli associati;

- delibera sulla esclusione degli associati;

- ratificare, ove richiesto, le delibere del Consiglio Direttivo;

- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'art. 28 del Codice del terzo settore, e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;

- delibera sui limiti di autonomia del Consiglio Direttivo per la stipula di atti e contratti;

- delibera sull'adesione dell'associazione ad altri enti/società;

- delibera sull'adesione o realizzazione in proprio di progetti.

L'assemblea in sede straordinaria, a norma di legge, si riunisce per deliberare sulle modificazioni dell'atto costitutivo e del presente Statuto e sullo scioglimento dell'Associazione, sulla nomina e poteri dei liquidatori.

9.10. L'Assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati (il collegamento solo in via audio è consentito unicamente quando l'Associazione non abbia più di venti Associati), a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento degli Associati.

In tal caso, è necessario che:

a) sia consentito al presidente dell'Assemblea di accertare

inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di constatare e proclamare i risultati della votazione;

b) in ogni luogo audio/video collegato si predisponga il foglio delle presenze, in cui devono essere indicati i nominativi dei soggetti intervenuti all'adunanza in quel luogo; detto foglio di presenza deve essere allegato al verbale dell'adunanza;

c) sia consentito al segretario verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari;

d) sia consentito agli intervenuti di interagire in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

e) ove non si tratti di assemblea totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura dell'Associazione, nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sono presenti il presidente dell'Assemblea e il soggetto verbalizzante.

ART. 10

(Consiglio Direttivo)

10.1. Il Consiglio direttivo è eletto dall'assemblea ed è composto da un minimo di 5 (cinque) membri ad un massimo di 11 (undici), tutti persone fisiche scelti tra associati ovvero da persone fisiche indicate da Enti Associati (associati non per-

sone fisiche).

10.2. Il Consiglio Direttivo si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno tre volte l'anno e quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti; in tale seconda ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.

La convocazione può essere fatta con comunicazione e-mail, con telefonata o tramite mezzo informatico digitale almeno tre giorni prima dell'adunanza.

Nei casi di urgenza la convocazione può essere fatta con telegramma o PEC da spedirsi almeno due giorni prima della riunione.

Il Consiglio Direttivo potrà riunirsi anche a distanza con le modalità previste per l'assemblea degli associati.

10.3. Il Consiglio Direttivo opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere revocato per gravi motivi.

10.4. Rientra nella sfera di competenza del Consiglio Direttivo quanto non sia per Legge o per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea o di altri organi associativi.

Tra i compiti del Consiglio Direttivo vi è quello di:

- eseguire le deliberazioni dell'Assemblea;
- fissare le norme per il funzionamento dell'Associazione;
- deliberare su sedi secondarie, delegazioni, uffici staccati

e rappresentanze;

- aderire ad organismi ed Enti a carattere Regionale e Nazionale nonché stipulare accordi a carattere Provinciale e Regionale;

- sottoporre all'approvazione dell'assemblea i bilanci preventivi e consuntivi annuali;

- determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'assemblea, promuovendone e coordinandone l'attività e autorizzandone la spesa;

- proporre all'Assemblea l'ammissione degli associati;

- proporre all'Assemblea le azioni disciplinari nei confronti degli associati;

- stipulare tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative, nei limiti deliberati dell'Assemblea;

- curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati;

- gestire ogni rapporto con le istituzioni pubbliche necessario all'attuazione degli scopi statutari;

- ratificare nella prima seduta successiva, i provvedimenti di propria competenza adottati dal presidente per motivi di necessità e di urgenza.

10.5. Il Consiglio Direttivo, sentita l'Assemblea, può prevedere l'istituzione, a supporto della sua attività e per questioni che richiedano competenze tecniche o professionali di

elevato contenuto, di Tavoli tecnici competenti per singole tematiche, individuandone scopi e durata, e l'eventuale possibilità di partecipazione, dei loro referenti, a riunioni ed eventi in rappresentanza dell'Associazione e dandone comunicazione agli associati. Ai Tavoli e ai loro referenti non è delegabile alcun potere deliberativo che impegni l'Associazione, i suoi soci o i suoi rappresentanti.

10.6. I membri del Consiglio Direttivo durano in carica per 2 (due) esercizi, o per l'eventuale maggior o minore durata stabilita all'atto della nomina, e sono sempre rieleggibili.

10.7. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono assunte a maggioranza dei presenti e trascritte su apposito verbale.

10.8. Il potere di rappresentanza è attribuito al Presidente e con delibera del Consiglio Direttivo potrà essere attribuito per singoli atti o categorie di atti ad altri membri del Consiglio.

I membri del Consiglio Direttivo, entro 30 giorni dalla notizia della loro nomina, devono chiederne l'iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore indicando, oltre alle informazioni previste nel comma 6, art. 26 del Codice del terzo settore, a quali di essi è attribuita la rappresentanza dell'associazione e precisando se disgiuntamente o congiuntamente.

ART. 11

(Presidente)

11.1. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

11.2. Il Presidente è eletto dall'Assemblea a maggioranza dei presenti.

11.3. Il Presidente dura in carica per la durata della sua carica di consigliere e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca, per gravi motivi, decisa dall'Assemblea, con la maggioranza dei presenti.

Almeno un mese prima della scadenza del mandato del Consiglio Direttivo, il Presidente convoca l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

11.4. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, svolge amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo a quest'ultimo in merito all'attività compiuta.

11.5. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogniquale volta questi sia impossibilitato nell'esercizio delle sue funzioni.

ART. 11-bis

(Segretario del Consiglio Direttivo)

Il segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea del Consiglio Direttivo e coadiuva il Presidente ed il Consiglio Direttivo nell'esplicazione delle

sue attività esecutive che si rendano necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.

ART. 11- ter

(Tesoriere)

Il tesoriere cura la gestione della cassa dell'Associazione e ne tiene idonea contabilità, effettuando le relative verifiche e controllando la tenuta dei libri contabili, predispone il bilancio di esercizio dell'associazione.

ART. 12

(Organo di Controllo e Revisione Legale)

A) ORGANO DI CONTROLLO:

L'Organo di Controllo è formato, secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina, da un Sindaco Unico o da un Collegio Sindacale composto da tre componenti Effettivi, a uno dei quali il Consiglio Direttivo attribuisce la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

12.1. In caso di nomina di un Sindaco Unico è nominato anche un Sindaco Supplente. In caso di nomina di un Collegio Sindacale sono nominati anche due Sindaci Supplenti. Coloro che hanno l'incarico di supplenza entrano in carica automaticamente in ogni caso di cessazione dalla carica dei soggetti che compongono l'Organo di Controllo con effetto dal giorno in cui ricevono, dal Presidente del Consiglio Direttivo, la notizia della cessazione dalla carica del Sindaco Unico o di uno dei Sindaci Effettivi.

12.2. Nel caso di Organo di Controllo non tenuto alla revisione legale e composto da un Controllore Unico, deve essere nominato un soggetto appartenente a una qualsiasi delle seguenti categorie:

- un soggetto iscritto al Registro dei Revisori Legali; oppure:

- un soggetto iscritto all'Ordine degli Avvocati, all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, all'Ordine dei Consulenti del Lavoro; oppure:

- un soggetto avente la qualifica di professore universitario di ruolo in materie economiche o giuridiche.

12.3. Nel caso di Organo di Controllo non tenuto alla revisione legale e composto da un Collegio Sindacale, almeno uno dei Sindaci Effettivi e almeno uno dei Sindaci Supplenti devono appartenere a una qualsiasi delle seguenti categorie:

- soggetti iscritti al Registro dei Revisori Legali; oppure:

- soggetti iscritti all'Ordine degli Avvocati, all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, all'Ordine dei Consulenti del Lavoro; oppure:

- soggetti aventi la qualifica di professore universitario di ruolo in materie economiche o giuridiche.

12.4. Qualora competa all'Organo di Controllo l'esercizio obbligatorio per legge della funzione di revisione legale, esso è composto da un Sindaco Unico o da un Collegio Sindacale tutti iscritti nel Registro dei Revisori Legali.

12.5. Non possono essere eletti alla carica di componente dell'Organo di Controllo e, se eletti, decadono dall'ufficio:

a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 c.c., vale a dire l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;

b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado dei Consiglieri, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società controllate dall'Associazione;

c) coloro che sono legati all'Associazione o alle società da questa controllate da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;

d) coloro che sono cancellati o sospesi dal Registro dei Revisori Legali;

e) coloro che essendo stati nominati nella loro qualità di soggetti iscritti all'Ordine degli Avvocati, all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, all'Ordine dei Consulenti del Lavoro oppure nella loro qualità di professore universitario di ruolo in materie economiche o giuridiche, perdano tali predette loro qualità.

12.6. L'Organo di Controllo:

a) vigila sull'osservanza della Normativa Applicabile e dello Statuto;

b) vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione dell'Associazione;

c) vigila sul rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabile;

d) vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione e sul suo concreto funzionamento;

e) esercita il monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle norme di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS;

f) attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del CTS;

g) può in qualsiasi momento procedere (così come possono procedere individualmente i singoli membri dell'Organo di Controllo), ad atti di ispezione e di controllo, anche chiedendo al Consiglio Direttivo, al predetto fine, notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

12.7. I membri dell'Organo di Controllo partecipano di diritto alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.

12.8. Il Collegio Sindacale è convocato dal Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure ne sia fatta richiesta da uno dei membri del Collegio Sindacale.

12.9. La convocazione è effettuata con avviso spedito mediante posta elettronica contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso di convocazione è spedito a tutti i membri del Collegio Sindacale almeno otto giorni prima dell'adunanza. In caso di urgenza, l'avviso è spedito almeno tre giorni prima.

Il Collegio Sindacale è validamente costituito qualora siano presenti almeno la metà dei suoi membri ed è comunque validamente costituito, anche in assenza delle suddette formalità di convocazione, qualora siano presenti tutti i membri del Collegio Sindacale.

12.10. Il Collegio Sindacale è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza, impedimento o rinuncia, dal membro del Collegio dei Controllori più anziano d'età.

12.11. Le deliberazioni del Collegio Sindacale sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei membri del Collegio Sindacale.

In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede la riunione.

La dichiarazione di non partecipazione al voto e la dichiarazione di astensione dal voto si considerano come assenza del dichiarante dall'adunanza del Collegio Sindacale.

12.12. Non sono ammessi né il voto per delega né il voto per corrispondenza.

12.13. Il Collegio Sindacale può svolgersi anche a distanza con le medesime modalità previste per l'assemblea degli associati.

B) REVISIONE LEGALE

La funzione di revisione legale è esercitata da una persona fisica o da una società iscritti nel Registro dei Revisori Legali.

La responsabilità dei membri dell'Organo di Controllo e del Revisore Legale è disciplinata dall'art. 28 del CTS.

ART. 13

(Gratuità delle Cariche)

Tutte le cariche sociali sono gratuite.

È consentito il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione.

ART. 14

(Patrimonio)

A) Risorse Economiche

14.1. L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento della propria attività da:

a) dai beni mobili ed immobili che a qualsiasi titolo vengono in legittimo possesso dell'Associazione;

b) dalle somme acquisite al patrimonio od a qualsiasi scopo quali contributi, lasciti, ecc.;

c) dalle eccedenze attive delle gestioni annuali;

d) da versamenti volontari degli associati.

14.2. I fondi sono depositati presso l'istituto di credito stabilito dal Consiglio Direttivo, salvo la giacenza di cassa.

14.3. Ogni operazione finanziaria è disposta dal Presidente.

14.4. All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione comunque denominati.

14.5. Qualsiasi apporto o versamento, comunque denominati, che sia effettuato dall'Associato all'Associazione, non è ripetibile dall'Associato stesso (o dai suoi aventi causa a qualsiasi titolo) in alcun caso e, in particolare, nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dell'Associato dall'Associazione.

14.6. L'Associazione può svolgere attività di raccolta fondi al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva. L'attività di raccolta fondi può essere svolta anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità a quanto prescritto ai sensi dell'art. 7, comma 2, CTS.

14.7. L'Associazione può ricevere finanziamenti, erogati anche

da suoi Associati, con diritto per il soggetto finanziatore alla restituzione del capitale finanziato, sotto le seguenti condizioni:

a) il contratto di finanziamento deve essere redatto in forma scritta; se il contratto non sia redatto in forma scritta, l'erogazione si intende effettuata a titolo di apporto all'Associazione non ripetibile dal soggetto che ha effettuato l'erogazione;

b) nel caso di finanziamento fruttifero, il tasso di interesse non deve essere superiore al tasso massimo prescritto dalla Normativa Applicabile, diminuito di un punto percentuale; se il tasso di interesse sia pattuito in misura superiore al tasso massimo prescritto dalla Normativa Applicabile, diminuito di un punto percentuale, il tasso contrattuale si intende determinato in misura pari al tasso massimo prescritto dalla Normativa Applicabile, diminuito di un punto percentuale.

14.8. L'adesione all'Associazione non comporta per gli Associati obblighi di finanziamento o di apporto ulteriori rispetto al versamento della Quota Iniziale e della Quota Annuale. È comunque facoltà dell'Associato di effettuare apporti ulteriori rispetto a quelli dovuti in base allo Statuto o alla Normativa Applicabile.

14.9. Qualsiasi apporto o versamento, comunque denominati, che sia effettuato dall'Associato o da qualunque soggetto terzo a favore dell'Associazione, non attribuisce alcun diritto di

partecipazione all'Associazione o alla sua attività, diverso dai diritti di partecipazione all'Associazione attribuiti dallo Statuto e dalla Normativa Applicabile; né, in particolare, attribuisce alcuna quota di partecipazione all'Associazione o al suo patrimonio né alcuna quota di partecipazione all'Associazione che sia considerabile come di titolarità dell'Associato o del soggetto che abbia effettuato l'apporto o il versamento o che da costoro sia trasmissibile a terzi, né per successione a titolo particolare né per successione a titolo universale, né per atto tra vivi né a causa di morte.

ART. 15

(Bilancio di Esercizio)

Per ogni esercizio deve essere predisposto il bilancio d'esercizio.

ART. 16

(Libri dell'Associazione)

Oltre alla tenuta degli altri libri prescritti dalla normativa applicabile, l'associazione tiene:

- a)** il Libro degli associati;
- b)** il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee in cui devono trascriversi anche i verbali redatti per atto pubblico;
- c)** il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio direttivo e dell'organo di controllo;
- d)** il registro dei volontari.

ART. 17

(Scioglimento e devoluzione del patrimonio residuo)

17.1. In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori scelti tra i propri associati.

17.2. Con l'estinzione dell'associazione il suo patrimonio è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45 comma 1 del D.Lgs. 117/2017, fatta salva ogni diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri Enti del Terzo settore, secondo quanto deciso dal Consiglio Direttivo.

ART. 18

(Rinvio)

Per quanto non previsto dal presente statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si fa riferimento alle norme in materia del codice civile alle norme del Codice del Terzo Settore per le Associazioni di Promozione Sociale, tempo per tempo in vigore.

FIRMATO:

FAUSTO RAFELI;

SEBASTIANO PANZARELLA NOTAIO (IMPRONTA DI SIGILLO)

**Certificazione di conformità di copia redatta su supporto digitale a originale
redatto su supporto analogico**

**(art. 22, comma I, D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82 - art. 68-ter, Legge 16 febbraio
1913, n. 89 modificato dal D. Lgs. n. 235 del 30 settembre 2010)**

Certifico io sottoscritto dottor Sebastiano Panzarella, notaio in Lamezia Terme, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale (dotata di Certificato di Vigenza valido sino al 17 luglio 2026 rilasciato dal Consiglio Nazionale del Notariato Certification Authority), che la presente copia consta di numero trentanove facciate esclusa la presente autentica e contenuta in un supporto informatico, è conforme al documento originale analogico scaricato nel mio repertorio degli atti tra vivi al n. 28106, registrato a Lamezia Terme il 10 giugno 2025 al n. 1877 serie 1 T, firmato a norma di legge.

Ai sensi dell'articolo 22, D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, l'esecuzione e produzione della presente copia di documento analogico formata su supporto informatico, "sostituisce quella dell'originale".

Lamezia Terme, nel mio studio, in Piazza Fiorentino, n. 24 lì 16 giugno 2025

(file firmato digitalmente dal notaio Sebastiano Panzarella)